

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Associazione pel 1893

al Giornale politico

### "LA PATRIA DEL FRIULI"

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offrire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 1280, e la piccola edizione per lire 640, pagamento anticipato.

## LA QUESTIONE S'INTORBIOA e i grattacapi delle Loro Eccellenze.

L'altro ieri, quasi scherzosamente, noi dedicammo brevi parole alle Banche, scusandoci poi del parlarne, dacché tutti ne parlavano; ma non pensavamo davvero che la questione bancaria avesse ad intorbidarsi cotanto. Oggi, per contrario, sembra che essa sia diventata seria assai; almeno v'hanno sintomi allarmanti.

E dire che le Loro Eccellenze (almeno) non risulterebbe dalle anteriori proposte non se ne preoccupavano gran fatto! Mentre, adesso, abbiamo una formale proposta di fusione, e gare insidiose tra i magni Istituti di Credito, e assai gravi i sospetti circa il risultato definitivo delle deliberate ispezioni! E pensare che, per lungo tempo, niente si fece in argomento di cotanto interesse pubblico!

Almeno che prima della riconvocazione del Parlamento si riuscisse a sbrogliare la matassa! Ma pare che non se ne verrà a capo... e allora qual putiferio a Montecitorio!

La questione delle Banche annodasi con lo scioglimento della questione finanziaria e col famoso pareggio; senza una sana circolazione non si conseguirebbe l'effetto, cui mirarono sempre gli studj e le Esposizioni di parecchi Ministri, e le recentissime elocubrazioni delle Eccellenze Giolitti, Grimaldi e Lavaca.

Dunque oggi il porro *unum necessarium* si è di accomodare la faccenda con le Banche, e noi ansiosamente aspettiamo notizie dal telegrafo. Quelle di ieri, che ci furono impulso a questa lamentazione, suonavano assai melanconiche. I Lettori della *Patria del Friuli* forse oggi ne troveranno altre, buone a farci sperare in una lieta fine.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 108

## L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

Sete d'odio!

— Sì, uccidermi... Quell'uomo aveva ricevuto da altri, incarico di uccidermi... Sì, era la mia morte che si voleva.

— Ma da parte di chi?

— Non lo so, io... Non so di aver alcun nemico...

— Ti si voleva punire, come fummo puniti noi, mormorò Ida. Il nome dei barbari è infame.

— Ma, al vostro posto, disse Pietro, io avrei chiesto maggiori spiegazioni, né mi sarei altrimenti battuto.

— Egli mi aveva colpito in pieno viso, innanzi ai miei camerati, a tutta la scuola. Egli si prendeva beffe delle mie argomentazioni. Sembrava insinuare che avessi paura. Allora ho accettato di battermi subito, salvo ad apprendere dopo, perchè mi era battuto.

— E l'avete saputo?

— No.

— No?

— Quando ho riaperto gli occhi,

quando ho ripreso i sensi, il miserabile era già sparito.

— Sparito?

— Sì, senza che i miei testimoni, occupati intorno a me, se ne siano accorti. Si si è posti sulle sue tracce, cercandolo, ma invano. Noi ci eravamo battuti nel bosco di Chaville; egli è scomparso in mezzo al folto del bosco.

— Ma è strano! mormorò Pietro Renom.

— Voi vedete bene che io aveva ragione. Era una macchina montata. Quell'uomo, quello sconosciuto era stato incaricato da qualcuno, di assassinarmi. Da chi? Ecco ciò che io non so, che mi affanno invano a cercare, e forse non saprò giammai. Io non ho sedotto la donna di cui mi si accusava. Il mio avversario non era, come egli vantava, il fratello vendicatore. Egli cercava un pretesto qualsiasi, per disfarsi di me, senza incappare negli artigli della giustizia.

— Vi siete battuti alla spada?

— Sì.

— Ed era un forte schermitore?

— Più che forte... terribile. I suoi occhi, il suo ferro, il suo giuoco, tutto, mi paralizzava. Non era un avversario, era un assassino.

Ida e il marito trasalirono, ed un silenzio si fece all'intorno, profondo, sinistro.

Fu in mezzo a tal silenzio che la porta s'aprì d'un tratto, e Roberto,

## Cronaca Provinciale.

Un uomo ammazzato

PER CAUSA FUTILISSIMA.

Il fatto accadde in Frafraiano, nella vasta tenuta del Conte De Asarta, ancora il giorno tredici: ma nessuno dei nostri corrispondenti ce ne tenne parola.

Alcuni dipendenti del Conte De Asarta erano intenti a lavorare le secchie o mastelli ove si munge il latte: fra gli altri, certo Raimondo Castellani diciottenne ed un tal Mauro tredicenne. Lavava il Castellani: ma il ragazzo pretendeva lavare lui.

Per tutta risposta, il Castellani gli diede uno scoppione.

Il ragazzo allora, spruzzò all'avversario acqua bollente.

Il Castellani se ne vendicò a pugno. Intervenne allora Antonio Mauro, il padre del ragazzo percosso e con qualche pedata e qualche pugno fa liberare il proprio figliuolo.

Per difendersi, il Castellani brandì un bastone: ma s'intromise il capostalla e poté separare i contendenti, non senza però che il Castellani uscisse nelle minacce, dirette all'Antonio: — Taci là, per adesso: ci troveremo nella stalla dei vitelli.

E poco dopo, infatti, quando l'Antonio Mauro usciva dalla stalla, il Castellani lo apostrofò dicendogli: — Cò, perchè me gastu dà quele pèlade?

E senza attendere risposta, il Castellani menò una tal legnata sulla testa del Mauro, che il pover'uomo cadde a terra privo di sensi.

Nel domattina, quattordici, egli moriva, per emorragia cerebrale prodotta dalla percossa.

Il Castellani, nello stesso giorno, costituivasi ai reali carabinieri di Latisana, dove tuttora si trova in carcere.

Il Giudice istruttore di Udine fu sopralluogo il giorno 16, e venne praticata l'autopsia del povero defunto per stabilire le cause della sua morte.

## La grande serata di Figaro ovvero chi la dura la vince.

Codroipo, 16 gennaio.

Veramente egli ha osato gridare *chi la vince la dura*, ma fu un lapsus lingue che strappò una sonora risata alle cento persone che jeri sera convennero all'Albergo del Leon d'oro col fermo proponimento di divertirsi. E come si divertirono!

Chi è qui sto storpatori di proverbj? E' un uomo-miracolo, che corre come un treno-lampo, che canta come una cornacchia. E' un uomo che fa parlare le *tabacchiere* e che a tempo perso è capace di fare anche la barba.

Uditte la comica istoria. Era una afosa giornata della scorsa estate. Un'uomo di bassa statura, dai lunghi baffi, vestito alla francese, con una tunica rossa, pantaloni rossi, berretto rosso, il tutto abbellito da guarnizioni di finto argento faceva il suo trionfale ingresso a Codroipo seguito da una turba di piccoli monelli.

IX.

Il silenzio regnò a lungo. Tutti gli sguardi erano rivolti su Roberto che nei quindici giorni trascorsi, sembrava aver invecchiato di quindici anni.

— Sì, disse egli, son io il colpevole, è contro di me che vien esercitata la vendetta. E per colpa mia voi soffrite tutti! Sono un miserabile e vi domando perdono.

E si era gettato ai piedi del figlio e della figlia e con la fronte percuoteva il suolo, come se avesse voluto inabissarsi nella polvere, e prorompendo in singhiozzi.

Domenico ed Ida, cercarono di rialzarlo.

— Padre nostro!

Antonio Bertolini, (è questo il suo nome) annunciava al colto pubblico che in 20 minuti avrebbe percorso otto volte il paese da una estremità all'altra. E così fu. Quella corsa gli fruttò quella somma che egli sognava, in cuor suo, di realizzare, per decidersi ad abbandonare quel mestiere.

Nel domani Bertolini non è più l'emulo di Bargozi, non è più il treno-lampo che

come colomba dal dazio portata

vola da un capo all'altro di Codroipo. No.

All'alba del nuovo sole noi lo vediamo in una bottegaucina in via San Rocco con un rasojo in mano nell'atto di pelare un fortunato mortale. La bottegaucina dapprima modesta, coll'andar del tempo va trasformandosi di bene in meglio.

Figaro lavora di giorno e di notte. Tutti, desiderosi di provare la sua *magistra mano*, non indugiano un'istante di affidare la loro testa alle cure del nuovo barbitonsore.

Ed egli, sorridendo sotto i suoi lunghi baffi, le pela, le lascia, le lava e le insapona!

Gli affari vanno benone. Dalla sinistra pendono belle trecce di donna. Una magnifica tabella viene inchiodata al disopra della porta. Ai vetri sono appese le tendine. Fuori, per insegna, un catino. Figaro, unto e bisunto, con i baffi tirati, sta ritto e superbo sulla porta, emanando un gradito e soave profumo.

Ma Bertolini, l'uomo corridore, dal fiammeggiante vestito, trasformato in mercante di pelli, qui non s'arresta. Prende qui stanza una compagnia comica. Una sera si rappresenta *i Reclini da festa* in dialetto Veneziano, Bertolini-Bargozi-Figaro, si caccia dentro anche lui a corpo morto nella drammatica e di punto in bianco noi lo vediamo diventare un seguace di Alamanno Morelli!

Egli ascende il palcoscenico e nei *Reclini da festa* diventa il Santese della parrocchia. *Veneziano di Venezia*, in mezzo ad una Compagnia Veneziana rappresentante una Commedia Veneziana, il Bertolini si entusiasma al punto, da parlare nel suo prediletto vernacolo senza l'aiuto del suggeritore.

Il pubblico freneticamente applaude.

Ma nemmeno qui egli s'arresta. Il Bertolini è capace di ben altro.

Fa stampare qualche centopaja di avvisi annunciando che per la sera del 15 Gennaio, alle ore 8 precise, all'albergo Leon d'oro, egli, Bertolini, Bargozi, Figaro, Comico, allievo di non so qual celebre prestidigitatore, darà una serata di prestidigitazione. Figurarsi se il pubblico non doveva accorrere.

Come ho detto più sopra, circa cento persone convennero nella stanza a piano terra dell'Albergo. Cento e uno non ne avrebbe potuto contenere.

Ecco il Bertolini accanto al suo tavolino con la verga magica in mano. Si capisce subito che non è uno dei soliti comuni prestidigitatori che esigono un posto speciale e dei segretari e dei compari per svolgere i loro giuochi. No...

Bertolini, non ha nulla di preparato. Non fa misteri. Egli ha gente a destra ed a sinistra, avanti e dietro.

Egli si svincolò dalle loro braccia.

— No, no, disse, è in ginocchio che io debbo restare. In ginocchio che io debbo fare la mia confessione.

— Noi non permetteremo mai ciò, mormorò Domenico.

— Sì... sì... lasciatemi! Io non mi umilierei mai abbastanza... Voi avete inteso parlare di un furto commesso altrove in ufficio di mio padre, un furto che è stato uno dei più acerbi dolori del mio povero genitore e fu forse la cagione della sua morte!

— Sì, sì — disse Domenico, che se ne ricordava... Mi fu raccontato...

— Me ne rammento anch'io, soggiunse Ida. Un impiegato per nome Feliciano aveva commesso un falso.

— Quell'impiegato, sclamò Roberto, con impeto, era innocente! Il colpevole, colui che commise il falso, sono io, io solo.

— Voi, padre mio?

— Sì... Aveva giuocato... aveva perduto. Mi abbisognava del danaro a qualunque costo. Uno dei miei amici, quegli che mi ha perduto, aveva trovato quel mezzo per trarmi d'imbarazzo...

fu lui che ha fatto il falso... E fu Feliciano che ebbe l'incarico di riscuotere il falso *chèque*. Fu lui che si accusò... Fu Feliciano che venne arrestato...

— Ed ei si è lasciato condannare?

— Mio padre, gli aveva una volta salvato la vita, e non a lui solo ma ai suoi; egli sapeva che mio padre sarebbe

Esordisce con un discorso programmatico. Parla in tre lingue; italiano, veneziano e... arabo.

Le candele non sono steariche, ma *isteriche*.

L'arte magica diventa l'arte *logica*. I giuochi incominciano. Il primo e secondo sono applauditissimi.

A misura che il novello Boscò incalza nei sorprendenti colpi della sua magica bacchetta, che furiosamente batte, il pubblico osserva in lui una trasformazione di nuovo genere.

Bertolini si accalora, Bertolini grida, Bertolini si dibatte, ed all'estremità della sua colonna vertebrale si vede uscire una lunga coda. Oh potenza della prestidigitazione!

Il pubblico ride, il pubblico schiamazza, il pubblico è fuori di sé.

Provano le palanche. La signora Bertolini a fianco al marito, invitata ad uscire dal suo riserbo, si rifiuta e non si fida. Il di lei compagno prediletto, non si perde per questo di coraggio e... canta.

Canta la *bella che scorge in camicia dal buco della chiave*. La canzone viene applaudita e per tre volte, si chiama il bis. Bertolini per tre volte canta, e per tre volte supino a terra cade!

Al fine, quando Dio volle, dopo una eterna lotteria, la accademia di prestidigitazione ebbe termine e Bertolini Bargozi, Figaro, Comico e Prestidigitatore, felice e arcicontento del trionfo ottenuto si ritirò a fianco della sua diletta metà.

Il nuovo Cronista.

## Visita dell'on. deputato Gregorio Valle ai suoi elettori.

Tolmezzo, 16 gennaio.

L'onorevole Deputato cav. Valle, approfittando delle presenti vacanze parlamentari, ha voluto visitare i Comuni del suo Collegio di Tolmezzo.

Giunto da Roma nel 27 dicembre p. p., cordialissimamente accolto dalla cittadinanza e Società Operaia di Tolmezzo, fatta la sua visita al Municipio del Capoluogo, salutata la sua famiglia, egli visitò poscia nel 29 dicembre il Comune di Verzegnis, nel 30 e 31 dicembre i Comuni del Canale del Ferro e di Resia, nel 2. 3. 4 gennaio quelli del Canale di Ampezzo, nel 5 e 6 quelli del Canale di Gorto, nel 7 quelli di Raveo, Villasantina e Lauro, nell'8 il Comune di Cavazzo Carnico, nel 9 quello d'Amaro, nel 10 illegio simpatica frazione del Comune di Tolmezzo, nell'11 il Comune e Canale d'Incarojo, nel 12 i Comuni di Zuglio ed Arta, nel 13 quelli di Ravascletto, Cercinto e Sutrino, nel 14 quelli di Treppo Carnico e Ligosullo e Timau villaggio di confine, nel 15 il Comune di Paluzza; ed oggi ha fatto ritorno fra noi.

Scopo di questa visita, punto per punto, ai singoli Comuni del suo Collegio fu quello di assumere, senza l'intermezzo di lenti o lanterne magiche, dirette ed esatte informazioni e note sulle genuine tendenze politiche e sui principali bisogni ed interessi economici degli elettori e popolazioni del collegio, affine di poter essera il più che sia possibile, fedele interprete di quelle ten-

morte di dolore se fosse venuto a cognizione del mio fallo... e se ne stette muto...

— Egli è stato condannato a venti anni di lavori forzati?

— Sì.

— E voi credete che sia lui?

— Non so se sia lui... Non so se egli viva ancora, o se egli abbia incaricato qualcuno della sua vendetta; ma è certo la sua mano che mi colpisce, che ci colpisce tutti... Io lo indovino... lo sento.

— Si vendica perchè lo avete lasciato condannare?

Roberto non rispose punto.

Egli era giunto al momento il più penoso della sua confessione, ed il suo cuore si ribellava in presenza della mostruosità del suo fallo.

Egli biasciò con voce appena percettibile.

— Io non vi ho detto tutto... Feliciano aveva una figlia... Partendo dal bagno egli l'aveva affidata a me... Costei figlia crebbe, diventò bella, ed io che avrei dovuto servirle in ginocchio, che mi avrei dovuto affare gli occhi su di lei... io l'ho sedotta... l'ho perduta... Sono dunque, come vedete, l'ultimo dei miserabili.

Non vi fu all'intorno, non un gesto, non un motto... Tutti erano rimasti sbigottiti... Un silenzio cupo, un silenzio di morte...

(Continua)



denze, e di questi interessi e bisogni sollecito ed assiduo patrocinatore.

Non ostante l'acerbo duello elettorale qui sostenuto per la sua elezione, e fatta eccezione del riserbo tenuto da pochi, nel suo giro non ebbe a soffrire il minimo sfregio in nessun luogo e da nessuna persona; si ebbe invece dovunque e da ogni ordine di cittadini le più spontanee e simpatiche accoglienze.

In moltissimi luoghi, che sarebbe troppo lungo l'enumerare e descrivere, le accoglienze furono straordinariamente cordiali. Lo stesso Canal di Gorto, dilaganti i dubbi, gli equivoci, i sospetti ingenerati nell'artificio della lotta elettorale, non fu per nulla da meno degli altri Canali nell'accoglienza con la più schietta e leale cordialità.

Né poteva essere diversamente. Il popolo di questo Collegio, che sa di non poter essere sovrano fuorché del suo voto, salvo in tutto il resto il pagare ed il servire in mille guise, col suffragio dei suoi 2503 voti incontestabili ed incontestati posati sul nome del candidato cav. Gregorio Valle, altro non intese fuorché innalzare il grido della riscossa, iniziare una buona volta fra noi l'emancipazione dei nostri elettori dagli indigeni ed esotici precettori e pedagoghi presunti alla privativa di dirigere e manipolare le elezioni secondo il gusto e beneplacito loro, iniziare l'emancipazione delle nostre masse popolari dal soporifero e camarillo affaccendato a tutto dominare e sfruttare secondo i capricci ed interessi delle loro clientele, ed inalberare così la bandiera di una non fittizia e bugiarda democrazia di parole, ma di una democrazia legittima e vera per fatti. Ed intorno a questa bandiera, su cui quei 2503 voti avevano scritto il — *Salus populi suprema lex esto* —, gli avveduti alpigiani della Carnia e del Canal del Ferro, anche dissidenti nell'elezione del 6 Novembre, non potevano tardare a rannodarsi.

Ed in questi di si rannodarono infatti talmente che al fiero Friuli di carta, coi suoi corrispondenti, collaboratori e mecenati di quassù o di làggù dopo avere nel periodo elettorale cozzato invano contro i propositi di questo nostro Collegio, e dopo avere in questo secondo periodo intavolato poi lasciato in asso le sue *visite pastorali*, è successo quel che succede al testardo caprone, il quale tanto dà la sua testa nel duro finché rimanga totalmente scornata.

Posdimani, 18 del corr. mese, sarà dato in Tolmezzo da cittadini d'ogni classe e d'ogni parte del Collegio al nostro deputato un semplicissimo pranzo popolare, il quale serva di chiusa alla sua visita, di suggello ai vincoli contrattati fra elettori ed eletti, e di saluto per la partenza e di lui ritorno a Roma. Ed a Roma con lena indefessa, com'è suo metodo, egli attenderà a disimpegnare, non come un mestiere, ma come un dovere il mandato conferitogli per ogni possibile maggior profitto della grande e piccola sua patria; ed a suo tempo gli elettori di questo Collegio, senza lasciarsi abbacinare dall'orpello di nomi più o meno pomposi né stordire dal canto di sibbonde cicalie, sapranno nuovamente far atto di indipendente sovranità elettorale, infrangendo ogni intoppo e riconfermandogli il mandato ormai posto in sue mani.

## Incendio

Verso le 5 ant. del 12 corr. sviluppavasi il fuoco in un mucchio sotto la tettoia del fienile di proprietà di Giuseppe Sarcamoni di Pasiano di Pordenone. Tutto andò distrutto. Danaro, lire 4500 tra fabbricati, foraggi ed attrezzi rurali. Ebbe un danno di lire 100 anche conto Ignazio Rosset. Nessuno era assicurato. L'incendio sembra accidentale.

## Suino rubato.

L'altra notte, nel porcile di certo Modotti, abitante in Lumignacco, riuscirono a penetrare ignoti ladri che vi rubarono un maiale del peso di circa due quintali.

## Furto.

Venne commesso da ignoti, l'altro giorno, in quel di Sacile, a danno di Teresa Bui, un rubarone per circa 22 lire tra denaro e oggetti biancheria.

## Ringraziamento.

La sottoscritta, commossa, rende grazie a tutti quei pietosi che accompagnarono il caro estinto Pietro Barborini d'anni 15, all'estrema dimora, e contribuirono in altra guisa a rendere più solenni i funerali.

Il povero Pietro, dalle celesti sfere, sorriderà a tutti, e noi, per quanto parenti ed amici fecero in sì luttuosa circostanza, ne serberemo imperitura riconoscenza.

Pagnacco, 13 gennaio 1893.

Famiglia Barborini

Ieri mattina alle ore 3 ant. dopo brevissima malattia, esalava la sua anima a Dio

Amelia Boreatti  
d'anni 22.

I genitori ed i parenti, ne danno il doloroso annuncio.

Pagnacco (Tricesimo) 13 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani 19 corrente, nella Chiesa di Fraelaco

## Corriere goriziano.

Gorizia, 16 gennaio.

Nonostante il freddo tagliente ed il nevischio che cadde ieri fra le 10 e le 11 ant., la vasta sala comunale era affollata pel congresso del Gruppo locale della Lega. Erano venuti i bravi rappresentanti del Gruppo di Lucinico, con alla testa il direttore del Gruppo signor Zottig. Vi erano tutte le signore patronesse degli Asili della Lega, con a capo la distinta presdentessa sig.a Mullitsch-Seppenhof. V'era la brava Società tipografica col suo presidente Giuseppe Candutti; v'erano rappresentate tutte le Società cittadine liberali-nazionali. Alle 11 1/2 presero posto al banco della presidenza i signori componenti la Direzione del Gruppo: Carlo Seppenhof, direttore; Giorgio Bombig, segretario; Antonio Braidotti, cassiere. Il sig. Carlo Seppenhof aperse la seduta con un discorso senza fronzoli, ma concettoso e ricco di cuore, commemorando anzitutto con nobilissime parole Carlo Favetti, che, anche morendo, beneficiò l'istituzione. Chiuse ringraziando il Comitato delle signore goriziane, e implorando la valida cooperazione loro anche per l'avvenire « a difendere la nostra lingua da stranieri idiomi ».

La bella referta fu accolta da vivissimi applausi.

L'entrata del podestà dott. Maurovich, fu salutata da un lungo mormorio di approvazione, che l'egregio presidente si affrettò di raccogliere e, facendosi interprete della generale gradata impressione, diede al Podestà il benvenuto dell'assemblea.

Leggeva poi l'ottimo segretario signor Giorgio Bombig una relazione virtuale sull'attività del gruppo dal 18 settembre 1891, in cui sotto la presidenza dell'indimenticabile Favetti veniva costituito.

Nel 1891 gli incassi complessivi furono di f. 1033.13 1/2 nel 1892 f. 1534.08 1/2 assieme f. 2567.22. Esito f. 2351.21. Civanzo f. 216.01.

Su proposta del chiaro avv. Verzegnassi, fu votato un atto di ringraziamento alla cessante direzione.

Dalla votazione fatta, la nuova direzione del gruppo risulta costituita come segue: direttore: Carlo Seppenhof; direttori sostituiti: Adolfo dott. Gollob, Graziadio dott. Luzzatto; segretario: Giorgio Bombig; segretario sostituto: Adolfo dott. Codermaz; cassiere: Giovanni Bramo; cassiere sostituto: Carlo Felice Favetti.

## Tentato furto audace.

Nella notte di mercoledì 12 giovedì scorso verso le 12, il parroco di Pieris udì degli insoliti rumori al pianoterra della canonica. Si levò e discese. La cassa forte della chiesa non era più.

I ladri avevano forato un muro esterno della casa parrocchiale. Colà giunti tentarono di scassinare la cassa forte, ma non vi riuscirono; allora pensarono di asportare e contenente e contenuto, ma non passando la cassa pel buco già praticato, atterrarono a forza di colpi la parete di un cesso, caricarono la cassa sopra un carretto ad una ruota e insalutati ospiti, andavano via.

Spaventato di ciò, il parroco andò di nuovo al primo piano e diede all'arme. Accorsero prontamente i borghigiani.

I ladri poi visto la mala parata abbandonarono la cassa forte sulla via.

Nel locale lasciarono una mazza di ferro e il suolo fu trovato insanguinato.

In quei giorni l'ufficio parrocchiale aveva incassato oltre f. 1000 ma vennero giudiziosamente dal parroco, subito avuti, inoltrati alla cassa postale di Vienna. Tanto che, se anche ai ladri fosse riuscito di aprire la cassa, l'avrebbero trovata vuota.

Grande incendio a Farra. Una vecchia asfissata. Nella mattina di sabato verso le ore 4 scoppiò un incendio in una delle case di Villanova di Farra di proprietà dei signori Levi, Scapolo e Locatelli.

Il fuoco prese sì vaste dimensioni che in brev'ora tutta era invasa dalle fiamme divoratrici, dimodoché gli abitanti poterono a stento e seminudi scampare dal pericolo.

Ma non così una povera vecchia, ved. Benet che ritornata pare nella sua abitazione per prendere forse qualche indumento, restò asfissata.

Accorsero sopra luogo gli addetti dell'amministrazione i quali unitamente ai pompieri di Farra fecero del loro maglio per localizzare l'incendio.

Ai pompieri saliti sul tetto riesci di rinvenire in una camera i denari che a forza di stenti e di patimenti una donna aveva risparmiato e che sommano a fior. 750.

I danni si calcolano a fior. 10.000; due sole famiglie avevano assicurati i mobili, le altre si trovano sprovviste del tutto e il Comune ed altre caritatevoli persone dovettero pensare per alloggiarli. Le cause dell'incendio sono tutt'ora ignote.

## Cronaca cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

DEL GIORNO 17 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 180 sul suolo 20.

	Ora 12 mer.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.	Massima	Minima	Media	Gennaio 17 ore 8 ant.
Termom.	-1.3	-0.5	-3.2	40.2	-4.	-2.28	-4.
Barom.	737.5	737.5	740.	—	—	—	743.5
Direzione	—	—	—	—	—	—	—
corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—
M. ima all'aperto nella notte	- 8.5						
Note: — Vario.							
Coper. o nevo.							

## CONSIGLIO COMUNALE.

Sala affollata... di pubblico. Parecchi seggi dei consiglieri vuoti, dappriincipio. Sono presenti all'appello, o intervengono dopo, i signori: Cozzi, Mason, Minisini, Canciani, Bonini, De Puppi, Morgante, Mantica, Leintenburg, Girardini, Measso, Morpurgo, Di Treñto, Marcovich, Antonini, Billia, Pedroni, Romano, Seitz, Pletti, Casasola, Cozzi, Biasutti, Capellani, Caratti, Pecile, Pirrona, Braida Luigi, Raizer.

La lettura del verbale segue fra la più completa distrazione dei consiglieri chiaccheranti e la più assoluta noia del pubblico.

Mancano i consiglieri:

Beltrame, Berghinz, Braida Francesco, Cloza, Dissan, Groppiero, Mander, Di Prampero, Valentini, Zoratti.

Giustificati: Beltrame, Di Prampero, Groppiero, Mander, Braida Francesco.

Discute, dopo approvato il verbale, il primo oggetto, storni di fondi: e il consigliere Casasola, a proposito di uno storno in favore del macello, il cui andamento già costa al Comune una bella somma, raccomanda alla Giunta di tenersi alle sole spese veramente necessarie ed urgenti nelle sue deliberazioni d'urgenza.

Tutti gli altri vengono ratificati senza che si apra bocca dai consiglieri. Trattavasi di lievi somme.

Oggetto 2. Reclamo contro le operazioni elettorali della Sezione III nel 17 luglio 1892.

Casasola. — Formava parte del seggio della terza sezione. Crede perciò opportuno esporre come sono avvenute le irregolarità, per dirlo con parola usata da altri, che il Mantovani ha rimarcato nel suo reclamo, e che nel secondo capoverso della relazione della Giunta vengono censurate con parola forse troppo aspra. Crede il rinvenimento delle due schede in più nell'urna dei consiglieri comunali, sia irregolarità facilmente sanabile levando a ciascuno dei consiglieri che ebbero voto in quella sezione, due voti. L'altro fatto, reputato irregolarità, cioè delle cinque schede nei consiglieri comunali rinvenute nell'urna dei consiglieri provinciali, questa fu già tolta, sottraendo dal numero dei voti 15 che erano dati in queste schede. Venendo al merito della proposta fatta dalla Giunta, non gli pare conveniente di far procedere alla votazione per un solo consigliere, perchè in tal modo si darebbe facoltà ad una sola sezione di eleggere un consigliere. Dichiarò che si asterrà dal voto, appunto perchè fece parte della sezione terza.

Billia. Crede che non si possa venire ad una soluzione diversa da quella proposta della Giunta. Ribatte l'osservazione del Casasola, che ove si convocò la sezione terza per la elezione di un consigliere, la si venga a costituire arbitra per la scelta di esso: dovrà tenersi conto naturalmente anche dei risultati delle altre sezioni che già votarono e la votazione non è invalidata.

Morgante invece è contrario alla proposta della Giunta. Il Mantovani — (presente, fra il pubblico) — il Mantovani, dice, domanda che si rinnovi tutta la votazione della sezione terza; la Giunta accoglie solo in parte questo reclamo, annullando cioè la elezione del Berghinz. Ora si accetterà il Mantovani di questo accoglimento parziale del reclamo? Trova poi giusta l'osservazione del consigliere Casasola, che potrebbe darsi la sezione terza nella sua convocazione eleggesse con una meschinità di voti un consigliere comunale che non è né il Berghinz, né il Mattioni, né il Celesti, i quali sarebbero in bilico, per così dire, quando si tenesse conto dei due voti in più trovati nell'urna dei consiglieri comunali. Conclude che bisognerebbe accettare per intero il reclamo, rinnovando in quella sezione il voto per tutti gli undici consiglieri.

Caratti voterà la proposta della Giunta. Soggiunge brevi parole, per spiegare come unica limpida conseguenza da un pacato esame dell'operato di quella terza sezione, sia proprio di dichiarare che l'elezione del Berghinz non ha valore, perchè non si sa chi è fra il Berghinz e il Celesti che deva esser proclamato consigliere comunale quando si rifletta che entrambi hanno numero eguale di voti (373), mentre essendo due le schede in più trovate nell'urna, c'è la possibilità che quelle

due schede abbiano alterato il risultato del voto.

Seguono altre brevi osservazioni, dopo di che il Sindaco avverte che metterà ai voti la proposta della Giunta.

Capellani, Braida, Leintenburg dichiarano di astenersi.

La proposta della Giunta è approvata.

Oggetto III. Reclami contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del signor Luigi Bardusco.

L'assessore dott. Girardini fa una breve relazione. Espone le ragioni portate dal ricorso contro la eleggibilità, in base all'articolo 29 della legge. Malgrado le contingenze avvenute posteriormente alla elezione, per la quale il signor Luigi Bardusco rinunciò alla carica, deve oggi il Consiglio decidere la questione della eleggibilità o non eleggibilità di lui, perchè se lo ritenesse ineleggibile, il suo posto verrebbe occupato da un altro consigliere: se eleggibile, resterebbe vacante un posto fino alle prossime elezioni.

L'opinione della Giunta è che il Luigi Bardusco sia eleggibile. Non era interesse diretto il suo, nel contratto che la Ditta Marco Bardusco aveva col Municipio per la fornitura degli oggetti scolastici: diretti sono gli interessi propri, non quelli dei parenti, per quanto stretti. Vero è che il ricorso appoggiassi anche sull'altro articolo della legge, ove parlasi di interessi indiretti: ma la parola indirettamente segna una cosa sconfinata; e per trovarle un confine bisogna partire da un criterio positivo. E nel caso attuale, crede la Giunta che la indirezione di affari sia tale che non priva il Bardusco Luigi della eleggibilità. Sarebbe indirettamente interessato il fidejussore di un appalto — non chi ha semplici vincoli famigliari, perchè in questo caso è sempre l'interesse di un altro che viene in giuoco.

Queste sono sommariamente le ragioni per cui la G-nta propone vengano respinti i ricorsi contro la eleggibilità del Bardusco.

Billia. In parte è d'accordo con la Giunta, in parte no. Accetta le conclusioni della Giunta nel respingere il ricorso per quanto si appoggia sopra un interesse diretto; ma crede che si debba riconoscere che esisteva un interesse indiretto. D'accordo che la parola della legge è sconfinata: ma dire che il figlio è disinteressato nelle imprese del padre, è dire cosa in realtà non vera. Nei concetti del nostro diritto pubblico l'individuo, scompare e sorge l'ente famiglia; il nostro diritto civile mette dei vincoli sì che il patrimonio del padre subisce limitazioni in favore del figlio. E tanto più nel caso attuale, si deve riconoscere che esisteva un interesse indiretto, in quanto si sa che il signor Luigi Bardusco attendeva realmente a forse era l'anima dell'amministrazione della Ditta Marco Bardusco. Perciò egli vorrebbe che, dal solo punto di vista di un interesse indiretto, si accettasse il reclamo e si dichiarasse il Bardusco ineleggibile con questa limitazione, che essendo incerto chi sarà nuovo il consigliere in seguito alla deliberazione circa il reclamo contro le operazioni elettorali della terza sezione, la Giunta si riservi a proclamare il Consigliere che dovrà sostituire il Bardusco a dopo esaurita la rinnovazione del voto per quella sezione.

Bonini. E' tra quelli che deplorano di non vedere fra i consiglieri, il Luigi Bardusco, perchè in lui riconosce un valore, ma voterà contro le conclusioni della G-nta. Si potrà discutere che si trattasse di interessi diretti che egli aveva nel contratto col Municipio; non si può negare che gli interessi fossero indiretti. Si associa pienamente alle conclusioni dell'avvocato Billia.

Girardini sostenne insistentemente che il ragionamento della Giunta va proprio a fil di logica: basterà, per capacitarlo, sostituire alla parola interesse, la parola partecipazione: partecipazione diretta o indiretta: un cittadino per essere ineleggibile deve direttamente o indirettamente aver parte, esser partecipe in un affare, in un contratto col Comune. Certo, adottando la proposta della Giunta, il Consiglio avrà un consigliere di meno; ma restano 39 consiglieri di buona volontà ed è quanto forse può bastare.

La proposta della Giunta, dopo prova e controprova, è approvata con voti 14 contro 11 contrari.

Oggetto IV. Riforma del servizio di trasporto a seppellimento dei cadaveri. Approvati senza discussione.

Oggetto V. Riatto dell'orologio pubblico in Piazza V. E. e applicazione di altro orologio regolatore sotto la Loggia di San Giovanni.

Su questo argomento la discussione si protrae molto in lungo: Biasutti, Caratti — brillantemente, questi — Bonini, Morgante, Canciani, Pletti parlano in vario senso. Questo ultimo approfitta dell'occasione per muovere laggiù contro la scarsità della luce elettrica distribuita dall'impresa assuntoria biamme nelle vie secondarie; sono passati tre anni, ed ancora il Municipio si è provvisto di fotometro, avendo il quale almeno una cinquantina di lampade per sera potrebbero essere multiple.

L'assessore Marcovich risponde agli

oratori che trattarono l'argomento: ma poi di nuovo parlano Mantica, Casasola, Canciani, ed altri: e si finisce, dopo tanto discorrere, con l'approvare le proposte della Giunta, che i lettori già conoscono.

## I. A. M. E. E. E. A.

Lunedì mattina si è presentata al nostro ufficio una povera donna che da oltre un anno ha il marito ammalato — ora morente all'ospedale. Ha cinque figli: una sola delle quali guadagna meno di una lira al giorno, con cui tutti devono vivere. Ci pregava anzitutto di darle un po' di denaro, e ci mostrava in un ufficio di elemosine, anche perchè gli abbonati e lettori che per via ne sono di rispondenti ai nostri appelli — finirebbero collo stancarsi di essere ognora battuti.

Ecco lunedì stesso capitò altra invocazione a soccorsi, raccomandata da un amico del giornale. Trascriviamo la lettera pervenutaci:

Signor Direttore della « Patria del Friuli ».

Prego sia tanto buono, sia tanto umanitario, ascoltare la voce d'una misera che langue.

Io sono l'infelice moglie di quel sventurato, individuo, che fu trovato annegato nel ledra, presso Pavia d'Udine, il 29 dicembre p.p. L' sventurato lasciò nella costernazione e miseria me, con 5 figli, il maggiore dei quali è 7 anni.

Consideri che non ho ne pane ne vestiti, e con questi freddi, devono soffrire. Poveri miei figli!

Deh! abbia compassione, e si unisca meco a considerare la mia condizione.

Prego considerare, e prendersi in considerazione.

Per favore potrebbe porre un piccolo articolo sul di Lei giornale, la « Patria del Friuli », riguardo a ciò che feci a Lei conoscere ecc.

Moretti Maria

abitante, Casali Baldassaria, N. 44 Udine.

Quel pietoso che possiede aiutare la misera donna, lo facciamo; noi non crediamo di soggiungere altre parole. Lo facciamo direttamente, inviando i loro soccorsi alla dicitura:

Jeri stesso, nella cronaca, registravamo la morte di un operaio — registravamo la miseria squallida nella quale egli lasciava la vedova e sei figli, il maggiore dei quali di anni quattordici!

O la miseria è molta, è grandissima, e più terribile si fa sentire in questi giorni freddi, nevosi. Oh la tristezza di un focolare spento, mentre infuria di fuori la bufera e tutto è gelato nella stessa casa! Oh la tristezza di tante povere madri i cui figli domandano pane e che non hanno di che sfamarli... E non solo le vedove e gli orfani si trovano in queste condizioni terribili; ma ed anche molte famiglie di operai; il cui capo sta inoperoso per mancanza di lavoro da più settimane...

## La conferenza

di venerdì sera.

Abbiamo annunciato jeri che il chiarissimo prof. cav. G. Nallino terrà venerdì sera una conferenza sull'Alluminio. Certo, fra le conferenze, quelle che riescono più istruttive, pur mantenendo il loro carattere dilettante, non quelle su argomenti scientifici; e certo anche, che il professore Nallino è tra i conferenzieri nostri, uno fra i migliori per la forma popolare che sa dare alla sua esposizione: laonde nessun dubbio che avrà numeroso e scelto uditorio.

## Reato di stampa.

Era giunto anche a nostra notizia che il consigliere Ermenegildo Pletti se l'avesse avuta a male con lo *Strolo furian di Tusulin* perchè nel suo preambolo citava il caso di un Pletti che, avvicinato ad un pubblico, s'ebbe un calcio; ma eravamo ben lungi dal supporre che perciò dovesse nascere un processo e non detamo notizia ai lettori.

Oggi però che vediamo citata a comparire la Ditta Tusolini e la Tipografia Colmegna per sabato 21 corr. davanti al nostro Tribunale, è dovere di cronista far cenno della notizia, curiosi di vedere se d'ora in poi anche gli elogi tributati ad una persona siano soggetti di pena secondo la nuova legge di stampa. Perchè, secondo le nostre informazioni, il caso censurato potrebbe tutt'al più suonare elogio e non altro all'indirizzo del Pletti.

Staremo dunque a vedere.

## Aiuto! Soccorso!

gridava jeri sera certo Isidoro Barei di anni 28, figlio di Giovanni calzolaio, abitante in via Bertalida al numero 19, mentre correva per via della Posta alla caserma delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Fu condotto all'ospedale, ove si riscontrò sulla faccia di lui una contusione di nessuna entità. Come la sia stata, ignorasi. Era ubriaco ed è ubriaco ancora, laonde fu dichiarato in contravvenzione.



## Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 13 gennaio 1893.

## Sunto del Verbale.

Presenti: Bardusco — Cossotti — dal Torsio — Masi — Kechler — Masciadri — Micoli — Pagan — Minisini — Moro — Morpurgo — Spezzotti — Tordini — Volpe M.

Assenti: Faini (giust.) — Gnanò — Lacchia (giust.) — Volpe A. (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

## I.

## Insediamento dei nuovi eletti.

Il presidente dell'adunanza porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati. L'adunanza che a Pordenone, e in altri importanti centri di distretto, sia mancata la votazione, tuttavia nota che nel 1892 il concorso alle urne superò quello di tutte le elezioni precedenti.

## II.

## Comunicazioni della Presidenza.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, sollecitato da questa Camera, dal Municipio di Udine e da alcuni Deputati del Friuli, ordinò di cercare un nuovo locale per l'Ufficio telegrafico di Udine.

Il direttore dell'Ufficio stesso, accordatosi con la presidenza della Camera e col Sindaco di Udine, trovò la sede adatta e inviò la relazione proposta al Ministero.

Il ricorso al Ministero del Commercio per ottenere dal Governo austriaco che la dogana di Pontafel, sull'esempio di quella di Gorizia, senza elevare contravvenzioni, si limiti a respingere in Italia i vini dolci che dal laboratorio chimico fossero ritenuti mosti. Il Ministero rispose di non poter intervenire nella questione, mancandogli gli elementi per giudicare delle molte infitte dalla dogana di Pontafel.

Si presentò e si raccomandò all'ispettorato della ferrovia un'istanza dei sindaci di Udine, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Morsano, Chions, Valvasone e Cordovado, i quali chiedono alla Società della rete adriatica che la carrozza per viaggiatori, annessa ora ad un treno merci da Udine a Casarsa, proseguisca fino a Pordenone.

Il Comitato promotore dell'Associazione veneta fruisti di caldole a vapore, decise di sollecitare, non avendo potuto raccogliere sufficienti adesioni.

## III.

Il presidente dell'adunanza prega il consigliere Masciadri di esporre il resoconto morale della cessata amministrazione.

Masciadri legge la sua relazione, dalla quale risulta che gli atti della Camera nel biennio 1891-1892 pareggiano in numero quelli del precedente triennio.

Morpurgo propone un voto di plauso alla iniziativa e all'opera solerte della presidenza.

Masciadri dichiara che l'elogio deve essere dato alle commissioni e al segretario.

Kechler, presidente dell'adunanza fa sue queste proposte, e il Consiglio unanime le approva.

## IV.

## Nominie

A presidente della Camera, per il biennio 1893-94, viene eletto, con 14 voti su 15 votanti, il signor Antonio Masciadri.

Masciadri, assunta la presidenza, ringrazia i colleghi di questo nuovo atto di fiducia; ma rammenta essere nel pensiero della legge e nell'interesse degli enti elettivi, che le cariche non si infuocino quasi alle persone. Perciò annuncia che, se ora si sente astretto a rispettare la volontà del collegio, nel venturo biennio non potrebbe accettare una quarta elezione.

Dal Torsio dichiara che assolutamente non accetterebbe d'essere rieletto alla carica di vice presidente.

A vice presidente della Camera è nominato con 12 voti su 15 votanti, il signor Francesco Orto.

Sono pure ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

## V.

## Controversie doganali

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Giuseppe della Vedova e la Dogana di Udine sulla qualifica di certe custodie di piccoli specchi importati dall'estero.

Bardusco, a nome della commissione nominata dalla presidenza, presenta il campione della merce e riferisce sul merito della controversia.

La Camera, in conformità a due precedenti decisioni del Collegio dei periti, ritenuto che la scatola metallica dello specchio deve considerarsi come recipiente immediato, risolve la controversia a favore della ditta.

## VI.

## Fiera di vini del Friuli

Il presidente comunica che l'Associazione agricola friulana ha chiesto alla Camera di concorrere nelle spese per la Fiera di vini del Friuli da tenersi a Udine nella primavera di quest'anno. Propone che la Camera offra, a tale scopo, come fece nel 1879, la somma di 250 lire.

Morpurgo appoggia la proposta della presidenza, la quale è consigliata da una precedente deliberazione, dal buon esito ch'ebbe la fiera del 1879 e dall'interesse agricolo, così importante nella nostra provincia, e così collegato a quello del commercio.

Kechler dichiara che voterà contro la proposta della presidenza.

Messa ai voti, la proposta della presidenza risulta approvata, e viene eletto il consigliere Dagani a rappresentare la Camera nel Comitato ordinatore della fiera.

## VII.

## Questioni da proporre alla Camera

Il presidente annuncia varie questioni d'interesse generale e locale, che meritano d'essere proposte allo studio della Camera.

La Camera ne deferisce l'esame alla presidenza e alle commissioni ch'essa crederà di aggregarsi.

Di poi si delibera di ripetere al Ministero del Commercio che, fatto riflesso all'esiguo numero degli espositori friulani alla Mostra internazionale di Chicago, la Camera non può accettare l'invito di concorrere, con lire mille, alle spese per l'addobbo, la manutenzione e la sorveglianza della sezione italiana.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. Masciadri.

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini.

## Per una linea di navigazione.

Nel progetto di legge per le convenzioni marittime che sta dinanzi alla Camera dei Deputati, è proposta la soppressione dei viaggi Venezia-India e viceversa. Ora il Municipio e la Camera di Commercio di Venezia invitano ad una riunione tutte le Camere di Commercio e tutti i Municipi del Litorale Adriatico — e fra gli altri, anche il Municipio e la Camera di Commercio di Udine per concretare un memoriale al Ministero affine di ottenere che quella linea sia mantenuta. Il toglierla rischerebbe di grave nocumento a Venezia.

## Ecco un'ottima idea!

Sentiamo che fra le Banche cittadine (di Udine, Popolare Friulana e Cooperativa), le quali prestano danari sopra merci date in pegno, sarebbe sorta una idea che ci sembra ottima.

Ognuna di esse banche ha un magazzino suo proprio, non vasto abbastanza e non adatto quindi allo scopo — anche perché non è fattibile una razionale separazione delle varie merci. Se riflettessi, per esempio, alla ultima campagna bacologica, si dovrà ammettere che molti più affari avrebbero potuto concludere gli speculatori nostrali, che vennero lasciati invece agli speculatori di fuorivita: sarebbe bastato che avessero potuto impegnare — per così dire — alle Banche i bozzoli di mano in mano che li acquistavano, per acquistare, col danaro ricavato dalle impegnate, nuovi bozzoli.

Ora sentiamo che si sarebbe pensato alla istituzione di apposito locale per magazzini generali, sull'esempio di quanto si fece in altre città, e per uso cumulativo di tutte le Banche locali. Ci sembra che l'idea sia buona e che perciò non la si debba lasciar cadere.

## Baruffa.

Nell'osteria Tomasoni, sul viale di Porta Venezia, tra i fratelli Zenarola dei Casali del Cormor c'era diverbio, jersera. Un loro conterraneo, Giuseppe Tranconi s'intromise come paciere. Allora i tre fratelli si rivolsero contro di lui, lo percossero e l'atterrarono e calpestarono causandogli varie contusioni e ferite giudicate guaribili in quindici giorni salvo complicazioni.

Uno dei Zenarola ebbe a buscarsi una legnata da altro che intervenne per liberare il Tranconi.

## Disgrazie.

Augusto Quargnolo, di anni 12, lavorando nella filanda Frizzi, ebbe disgraziatamente a riportare frattura del femore al terzo inferiore e frattura dell'omero al terzo superiore, senza lesioni complicate dai comuni integumenti. Guarigione in giorni quaranta-cinque se non insorgono complicazioni.

Giov. Batt. Nonino del fu Antonio, d'anni 45, di Buttrio, si fratturò l'altro un gamba, mentre era sul mercato.

Certo D'Agostino di Pasiano riportò ferita piuttosto grave al capo, iersera, cadendo mentre era ubbriaco.

## Furto ad un ex maresciallo.

L'altra notte, ladri finora sconosciuti, sfondando una finestra, riuscirono a penetrare nella cucina della casa abitata dal signor Giacomo d'Odorico, ex maresciallo dei carabinieri, in S. Gottardo, che tiene anche negozio di private e pizzicagnolo; e da questo appunto rubarono generi e denari per l'importo di circa L. 400.

## Litania di contrabbandieri tratti in arresto.

D'Odorico Leonardo fu Domenico da Cassacco fu condannato alla multa di L. 76.72 e per avere mentite le sue generalità L. 70 di ammenda.

Gentilini Maria di Giuseppe d'anni 23 da Segnacco alla multa di L. 71.

Tempo Giuseppe fu G. Giuseppe d'anni 57 da Bagnaria Arsa, a L. 188 di multa.

Bernardis Giacomo fu Giacomo d'anni 69 da Corno di Rosazzo, alla multa di L. 71, a giorni 5 di detenzione ed a tre mesi di confino a Sacile.

Pinzani Pietro fu Battista d'anni 36 da Castions di Strada, alla multa di L. 151.

Beltramini Antonio di Battista d'anni 16 e Bosco Pietro di Giuseppe d'anni 14 da Trivignano, in solidum alla multa di L. 47.

Sommario Pietro fu Antonio d'anni 48 da Povoletto, alla multa di L. 150, a 15 di detenzione e tre mesi di confino a Pordenone.

Comelli Giacomo di Pietro d'anni 20 da Attimis alla multa di L. 40.67.

Cettolo Battista di Pietro d'anni 25 da Bagnaria Arsa a L. 15.04 di multa, giorni 6 di detenzione e mesi tre di confino a Sacile.

De Paoli Regina fu Antonio d'anni 35 da Buttrio, alla multa di L. 14.10.

## Krapfen.

Durante il carnevale nell'Offelleria Dorta si faranno gli squisiti Krapfen (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

## Posta aperta.

Sig. Z. L. Udine. — E' invitata la S. V. all'ufficio di Redazione, per alcuni chiarimenti, prima di poter dar corso al comunicato d'oggi.

## Lezioni di Pianoforte e teoria musicale.

con indirizzo scientifico-razionale, nonché di Lingua tedesca ed italiana, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

## Corso delle monete.

Fiorini a 216.3/4 Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.75.

## Ringraziamenti.

I parenti del compianto Don Giuseppe Santi ringraziano commossi tutti quei pietosi i quali cooperarono in qualsiasi modo a rendere decorosi i funerali del caro estinto.

Il presente serve a riparare a quelle involontarie omissioni in cui fossero incorsi.

Il marito e la famiglia, Brisighelli o Gonano, ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro amata estinta *Caterina Magrini*.

## CARNOVALE

## Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 grande Veglia mascherata con il teatro splendidamente illuminato a giorno.

Prezzo d'ingresso L. 1.—

Abbonamento al ballo » 3.—

Per ogni danza » 0.30

Le altre veglie avranno luogo nei giorni 25 gennaio, 1, 8 e 13 febbraio.

Ieri sera ebbero luogo le prove generali dei nuovi ballabili. La brava orchestra del nostro filarmonico, diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza, seppe farsi applaudire per una ottima esecuzione, che contribuirà per certo al completo esito degli ormai ben conosciuti Mercoledì del nostro Minerva.

## Balle «Mercurio».

Siamo a conoscenza che il Ballo «Mercurio» promosso dagli Agenti di Commercio sarà dato irrevocabilmente al Teatro Minerva la sera del 28 andante.

Sappiamo che il Comitato si occupa indefessamente e con la massima buona volontà affinché la veglia danzante riesca con esito felice pari a quello del decoro Carnevale, tanto più che il ricavato, questa volta più equamente ripartito, sarà devoluto in parte all'ospizio M. Tomadini, ed in parte al Fondo Soci disoccupati (benefica distinzione) Fondo pensioni ed infine alla Scuola serale ora istituita fra gli Agenti di Commercio.

Perciò raccomandiamo a chi vorrà divertirsi di dare la sua adesione.

## Per il ballo popolare di sabato.

Udiamo con piacere che parecchi soci onorari sottoscrissero per il ballo popolare che si darà sabato, a cura della Società operaia: taluni anche con promessa d'intervenirvi. Sta bene questo affrettamento dei soci — onorari ed effettivi — di una medesima società; poiché giova a mantenere quella simpatia fra i militanti sotto una stessa bandiera, che sempre dovrebbe sussistere.

## Gazzettino Commerciale.

## Mercato Bovino.

Udine, 17 gennaio.

Anche il mercato d'oggi è stato rovinato dal tempo.

Vi saranno stati circa 300 animali. Gli affari furono scarsissimi.

Il mercato d'oggi pure è scarso; prima di porre in macchina il giornale vi saranno stati circa 150 animali.

## Notizie telegrafiche.

## Processo del Panama.

Parigi, 17. L'avvocato generale Rau comincia la requisitoria e chiede la condanna contro tutti gli accusati compreso Ferdinando Lesseps.

L'avvocato generale dimostra che il fondo sociale venne saccheggiato, 600 milioni furono dilapidati.

Il seguito della requisitoria fu rinviato a domani. L'udienza è tolta.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

## C. Burghart

UDINE — UDINE

## Restaurant

## della stazione ferroviaria

## Cucina calda a tutte le ore

## PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

## Due appartamenti d'affittare in via della Prefettura

N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.

## LOTTERIA

## ITALO-AMERICANA

## Estrazione irrevocabile

Assata per Legge Governativa

30 APRILE 1893

L'importo dei Premi è depositato alla

BANCA NAZIONALE (Sede di Genova)

per garanzia del pubblico

Premi da Lire

200.000 e 100.000

0.000 5.000 e minori

Programma gratis a richiesta, con

distinta dei premi e dei DONI ai

compratori di biglietti da 10 e da

100 numeri, presso tutti i BAN-

CHIERI e CAMBIOVALUTE nel

Regno, od alla

Banca Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

## TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

## Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

## Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato

qualità superiore a qualsiasi altra —

Garantito vero Romagna — Esclusivo

prodotto delle proprie Miniere presso

Cesena — Lavorazione perfetta — analisi

garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo

Ramato

linezza garantita 65/68° qualità extra

70/72° Solforimetro Chancel

Marca depositata M. S. T. R.

« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia

Sig. Angelo Scatini — Udine.

## VINO CHIANTI

## E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiaschetteria e Bot-

tiglieria in v. Merceria N. 2 ex Uccelli,

trovati un grandioso deposito di vini

Chianti, delle migliori fattorie della

Toscana ed un assortimento di bottiglie

in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro.

## LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni - Stabili in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17

(Palazzo della Fondiaria)

## FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8.000.000 di Lire

interamente versato.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

## Assicurazioni speciali militari.

Ammoniare delle assicurazioni in corso al

1. Gennaio 1892 2.275.213,387

Presidente del Consiglio d'amministrazione - Principe D. TOMMASO CORBINI, Senatore del Regno - Vice presidente: BASSI COMM. GIROLAMO

## Direttore Generale EMILIO GUTARD

Le due compagnie, Fondiaria Incendio, e Fondiaria Vita, non hanno per loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città - Agenzia generale in Udine, rappresentata da

FABIO CLOZA Piazza S. Giacomo N. 4, Casa Giacomelli.

## Articoli di stagione

## E PER REGALI

Presso la Società Friulana per l'industria del Viminio — Udine — si trovano paraventi e parafuoco in bambù e portalegne per salotti.

Essa fabbrica anche:

Ammobiliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, elagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

Giardinieri, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariatissimi modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria sua e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

## AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° Novembre p. p. assunto per conto proprio il *Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi*, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicurata fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonché modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Pissal

## PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta *Ge-*

*rolamo Zacum* trovasi grande

assortimento mobili tanto in legno

che in ferro ed ogni genere e stile

Camere da letto, da pranzo, salotti,

studi, ecc.

Mobili comuni come lettieri, late-

rali, armadi ecc. più materassi in

lana, in crine, a prezzi da non te-

mer concorrenza. Sempre pronti



## LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Morosa — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. G. LE INSERZIONI



Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale, ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operative, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritirare il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.

Luce Cent. 50x37 L. 280 — Luce Cent. 33 1/2 x 15 1/2 L. 95  
 35x35 " 145 — " 15 " 10 1/2 " 85  
 Impianto di Tipografia da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia Zini & C. già Pelibon di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali Ognuno può stampare da sé. Pagine, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con manoscritto e minuscritto per sole L. 95. — Cyclostyle da ogni prezzo.



## COMPOSITOI

## A RIGHE MOBILI

In vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. — Casette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili, hanno da L. 5 in più. — Unire all'importo Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

## CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutti i Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Hanno da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42. (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent. 75 per l'invio della prima dimensione, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2.25 per quella da L. 42)



NOVITÀ-TAMPONI. — Inalterabili perché non ammassano nell'inverno e non ammassano nell'estate. Quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16x9 L. 2.50 di c. 11x7 L. 1.50.

INCHIOSTRO NERO. — Resistente al buco per l'abbigliamento di biancheria e privati L. 2. Il flacone piccolo e L. 4 il flacone di tripla grandezza.

## MACCHINE VELOCI

il non plus ultra delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce Cent	47x32	L. 420
"	34x22	" 230
"	26x17	" 170
"	17x11	" 105
"	10x6	" 58

In tel. (r. 22) sono compresi l'appoggio alla carta relativi bracci, i dieci cassette caratteri con pezzi decimili, la arginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere la massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le più le circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 casette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

## IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

col sistema ZINI & C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. 25 in poi. Macchine corredate anche di caratteri a di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. 200 in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si fa conto delle lettere chiedenti chiarimenti, se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Mandati gratis rivolgendosi al Premiato e Privilegiato Stabilimento ZINI & C. M. Corso Porta Romana, 116. — Milano, oppure alla Succursale in Piazza del Duomo, N. 48.



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Bigone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura ancora più verde e vecchiaia.

Si vende, in state ed in (flacone) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE & C. Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longana, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sign. MASON ENRICO chioschiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinale — a Genova dal Signor LUIGI BILLIARI farmacia — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 75

## Libreria Editrice Galli

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele  
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche  
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,  
Inglese e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Accet.

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti  
i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Glob.

Sconto da convenirsi a Stabilimenti,  
istituti, Biblioteche e per vendite d'im-  
portanza.

## Volete la Salute???



## LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE

Milano FELICE BISLERI Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impresso la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e venduto presso i farmacisti G. Cominetti, Fabris, Rosero, Bianchi, Alessi, Camelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Mangano, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevete preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

## MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SAOLE DI E. EMERY farmacia di 1<sup>a</sup> classe, 10, Rue Pavée, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'effluvia del santale universale mente riconosciuta, il Santal unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie, che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigete la firma E. EMERY su ogni flacone. Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia: S. NEGRI & C. VENEZIA, A. MANZONI & C. MILANO, via S. Paolo 11. ROMA via di Pietra, 31. Trovati presso le principali Farmacie.

## BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

## Deposito Bottiglie.

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85	a L. 28 —
»	Champagnotte	» 85	» 24 —
»	Litri chiari	» 97	» 22 —
»	Burdolei	» 75	» 20 —
»	Gazoso	» 70	» 20 —
»	Mezzi litri	» 48	» 18 —
»	Mezzo Champagne	» 38	» 18 —

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 casse, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

## Caretelli di vetro.

da litri 50	» 12 — l'una
» 25	» 7 —
» 12	» 5 —
» 5	» 3 —

Presso il suddetto trovati pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un esortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

## Damigiane di vetro.

con rubinetto sistema Becard.

da litri 10	» 680 l'una
» 15	» 750 —
» 25	» 890 —

## Damigiane di vetro.

senza rubinetto, sistema Becard.

da litri 10	» 330 l'una
» 15	» 380 —
» 25	» 440 —

## Damigiane comuni.

da litri 3	» 125
» 5	» 170
» 10	» 225
» 15	» 270
» 20	» 325
» 25	» 370
» 30	» 425

## Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noi italiani! Sempre avanti! Per quanto le mie forze mi consentano, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio, perciò, viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia diletta clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine Trilene, e insuperabili macchine da fumo a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere al lampadario. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivalleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produrre fumo né odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

Saranno le solite trombones, e occlamera, qualunque scottato dalle promesse mirabolante delle quarta pagine.

— Nottegnori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: e mio carico in impegno di provvedere per gli inconvenienti non realizzati.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie e ne proverete gli effetti. Provate, provate e fate acquisto di qualche giocattolo, che ne ha di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alluvare il vostro spirito. Vi vuole luce in casa; ci vuole il buon umore; ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il non plus ultra dell'eleganza e del buon mercato.